



Elezioni del nuovo consiglio direttivo

Il giorno 13 marzo 2019 alle ore 20:45, in seconda convocazione, presso la Casa delle Associazioni in via Primo Maggio a Thiene VI, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione ASA – Associazione Solidarietà in Azione onlus.

Durante l'assemblea è stato approvato il bilancio ed eletto il nuovo Consiglio direttivo di ASA, che risulta così composto: Lara Borella, PRESIDENTE, di Tencarola (PD); Marta Vitella CONSIGLIERE e VICE-PRESIDENTE, di Schio (VI); Silvia Ferrante, CONSIGLIERE E SEGRETARIA, di Thiene (VI); Matteo De Marchi CONSIGLIERE E

TESORIERE di Sandrigo (VI); Elisa Trevisan, CONSIGLIERE di Thiene (VI);

Mentre il giorno 8 maggio 2019 alle ore 20:30 presso la stessa sede si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci dell'associazione ASA, dove è stato presentato e approvato il nuovo statuto ed è stato comunicato il passaggio da ONLUS a ODV, Organizzazione di Volontariato, così come previsto dalla nuova legge di riforma del Terzo Settore.

*Abbiate un sogno.
 Abbiate un bel sogno.
 Seguite soltanto un sogno.
 Il sogno di tutta la vita.
 La vita che è un sogno è lieta.
 Una vita che segue un sogno
 si rinnova di giorno in giorno.
 Sia il vostro un sogno che miri a rendere liete
 non soltanto tutte le persone,
 ma anche i loro discendenti.
 È bello sognare di rendere felice tutta l'umanità.
 Non è impossibile...*

Ezechiele Ramin

In questo numero:

Elezioni del nuovo consiglio direttivo	1
Lettera di don Raffaele	2
Due parole dalla scuola di italiano	3
Scuola di italiano per donne straniere	4
Una comunità cosmopolita	6
Un po' di numeri...	7
La festa dei popoli a Thiene compie 10 anni	8
AISHA: frammenti d'africa	10
Carapaz, eroe dell'Ecuador	11



da sinistra: Elisa Trevisan, Lara Borella, Matteo De Marchi, Silvia Ferrante, Marta Vitella. Siamo anche in Facebook Metti "mi piace" nella nuova pagina facebook

ASA Associazione Solidarietà in Azione onlus

Invita anche i tuoi contatti a seguirci. Vi terremo aggiornati con notizie ed iniziative!!

Lettera di don Raffaele

Cari amici e soci di Asa Italia, un saluto fraterno!

Da non molto sono direttore del centro missionario diocesano di Padova e davvero mi sento onorato di essere stato chiamato a questo! Dal settembre 1998 al dicembre 2002 ho studiato a Roma conseguendo il dottorato di ricerca in Teologia della missione con una tesi sulle nuove spiritualità contemporanee (la cosiddetta New Age). Man-



mano che sui libri di scuola conoscevo storia, metodi, organizzazione e motivazioni dell'azione missionaria andavo visitando le missioni promosse dalla nostra diocesi: Kenya, Brasile, Ecuador, Thailandia. Ed incontravo popoli dalla fede vivace e stimolante; e missionari - preti, laici, consacrati/e - che offrivano una testimonianza di grande generosità, di libertà nella fede e nella carità, di coraggio di fronte alle avversità. E più le situazioni in quei luoghi di missione apparivano problematiche, più splendevano la dedizione dei missionari e la ricchezza di fede ed umanità di quei popoli (ad esempio l'allegria dei brasiliani, le liturgie lunghe ma avvincenti e danzate in Africa, la grande sapienza dell'Oriente asiatico, la discrezione umile dell'Ecuador).

Con l'assemblea missionaria diocesana del 15 settembre 2018 - a distanza di 20 anni dagli studi - il vescovo mi chiama a riannodare il filo della mia storia di prete con il mio passato di studio e di avvicinamento alle missioni, non partendo in prima persona ma coordinando, sostenendo, promuovendo e facendo conoscere questa bellissima pagina di vita cristiana che è data dalle missioni ad gentes.

Di recente sono stato nella diocesi di San Jacinto de Yaguachi, a Duran, Ecuador: là ci sono affidate due parrocchie,

l'Arbolito e San Francesco. I nostri missionari don Mattia Bezze, don Saverio Turato e i coniugi Alessandro Brunone e Francesca Lo Verso danno un positivo esempio di vita fraterna, condividendo momenti di confronto, di spiritualità e di allegria. La situazione di povertà là presente ovviamente ferisce ed interpella, in particolare i recintos, zone periferiche ri-

spetto alla città di Duran, con un livello culturale ed economico molto basso. La gente vive isolata dalla città, in palafitte rialzate da terra (per scampare alle piene), con una economia di sussistenza basata sulla pesca nel fiume che scorre là, il Babahoyo; e su alcune risaie.

Dar modo a quei ragazzi (che non hanno scuole vicine se non per il ciclo della primaria) di frequentare le medie e qualcuno anche le superiori è un progetto che portiamo avanti con convinzione (Escuela para todos): istruirsi e formarsi è una delle strade migliori per contrastare la miseria. Sosteniamo anche il doposcuola Semilla de mostaza, che ha come suo obiettivo non solo aiutare nel fare i compiti ma anche di attivare positive relazioni fra ragazzi e soprattutto creare alcuni appuntamenti di dialogo e formazione per i genitori: qualificare la consapevolezza educativa della vocazione dei genitori è un punto su cui vogliamo e dobbiamo insistere con determinazione. Molto altro avremo modo di dirci e comunicarci... per intanto mi sento di dirvi che camminiamo insieme nella letizia serena di chi desidera affidarsi al Signore ed alla sua chiamata sorprendente. Mi affido alla vostra preghiera, assicurandovi la mia!

Don Raffaele

Due parole dalla scuola di Italiano

Anche se il sole e il caldo tardano ad arrivare, le scuole chiudono i battenti e così terminano anche le lezioni della scuola di italiano per signore straniere, ormai da otto anni una realtà attiva e significativa a Thiene, sostenuta da Asa onlus.

Lascio a Novella, coordinatrice ..., lo spazio per un bilancio numerico su alunne, insegnanti, collaboratrici preziose che seguono i bambini e giovani volontarie che sostengono in vario modo le attività.

Io vorrei trasmettervi qualche mia impressione.

Anche nella nostra, come in tutte le scuole, c'è una vita dentro le aule e una nei corridoi che qualche volta mi è capitato di osservare.

Sono quasi le 14,30 e quegli spazi si animano al momento dell'arrivo di insegnanti, signore alunne e fanciulli che si affrettano operosi per raggiungere puntuali il loro banco.

I piccolissimi sono già stati accolti nella nursery davanti alla quale sono schierate in bell'ordine le carrozzine, come una utile pattuglia. Qualcuno dei più piccoli piange nel vedere la mamma allontanarsi e subito viene accolto dalle braccia amorose di "zie" e "nonne" che sanno come colmare il vuoto di quei momenti.

Poi le porte delle aule si chiudono per favorire il silenzio e la concentrazione, ecco solo i passi discreti di qualche mamma ritardataria o le vocine dei bimbi e di chi li porta a spasso per i corridoi mentre racconta una favola o ride o scherza in quella lingua universale dettata dall'amore che tutti comprendono.

Non dimentichiamo chi vigila sull'aspetto amministrativo e gira per le aule per ricordare scadenze o leggere avvisi.

Un'ora e mezza passa in fretta e...intorno alle 16.00 il rumore cresce e il silenzio viene interrotto del tutto dalle mamme che si scambiano sorrisi e convenevoli davanti alle aule dei loro figli o abbracciano i più piccoli e asciugano qualche lacrimuccia ringraziando chi li ha coccolati per un po'.

Le lingue si incrociano allegramente in una simpatica babele che abbraccia tutti i continenti,

Abiti diversi e insolite capigliature, sorrisi discreti o calde risate avvicinano questo variopinto campionario di donne serene, almeno in questo luogo!

Vi invitiamo a leggere questi componimenti, svolti dalle alunne della classe livello A2.

Alcune sono in Italia da un anno, altre da più tempo.

Tutte ritengono che l'inserimento umano e lavorativo passi proprio attraverso una migliore conoscenza della lingua, perciò si sono impegnate nella frequenza assidua della scuola e ne hanno ricavato un beneficio,

A saper leggere tra le righe, si può entrare nella loro vita, conoscere esperienze più o meno dolorose vissute nel lasciare il loro paese e nell'inserirsi in Italia.

Si possono conoscere tradizioni e cultura che passano anche attraverso le ricette di cucina, anzi spesso il cibo è, insieme alla lingua, ciò che ci serve a mantenere vive le radici e il legame con il nostro passato.

Catia Angelo – socia A.S.A. – volontaria insegnante



accompagnando nei compiti per casa

Una festa del mio paese

La festa più importante del mio paese si chiama Ramadan ed è una festa che dura un mese.

Alla fine del Ramadan si fa una grande festa.

Anche la mia famiglia sta insieme con tutti i parenti. Si fa un nuovo vestito e si fanno regali tra parenti.

Insieme si mangia carne, pesce e dolci.

Nel Ramadan si prega molto.

Shamima



Alunne del livello A2

La scuola di italiano

Sono venuta in Italia diciassette mesi fa. Non ho capito bene la lingua così ho deciso di studiare.

La scuola dove frequento non è molto lontana da casa mia e vado tre volte la settimana.

Mi piace molto andare a scuola perché ho conosciuto tante brave donne e ho imparato la lingua secondo me abbastanza bene per pochi mesi.

Ci sono sei maestre e si cambiano sempre. Per ogni giorno arrivano due maestre. Sono molto brave e molto impegnate. Hanno tanta pazienza con noi. Ma tante volte scherziamo e ci divertiamo e anche in questo caso impariamo molto.

Facciamo molte lezioni importanti per noi.

Io penso che dopo la scuola sono abbastanza sicura di me.

Adesso non ho la paura a cercare il lavoro e fare una migliore comunicazione con altre persone e sono molto contenta.

Mladenka

Una ricetta del mio paese

Il mio paese è il Bangladesh.

Tante persone vivono in Bangladesh e nel mio paese c'è tanta natura.

Novanta per cento di muslim insieme.

C'è tanto pesce, tanta frutta, tanti fiori e tanti animali.

Mi piacciono tutti i cibi del mio paese.

Nei giorni di festa si cucina il biriani, un cibo tradizionale.

Gli ingredienti per il biriani sono

1. riso 1 kg.
2. carne 1,5 Kg.
3. 2 cipolle grandi
4. aglio 100 gr.
5. ginger 100 gr.
6. olio normale
7. sale
8. pomodoro
9. yogurt

Shahnaz

Inserirsi in Italia è stato facile o difficile?

Sono arrivata in Italia otto anni fa con mio marito a Thiene. Primi anni in Italia per me sono stati molto difficili. Mio marito ha lavorato come camionista era sempre fuori dall'Italia. Sono arrivata e sono rimasta la prima notte da sola perchè mio marito ha dovuto lavorare subito. Era una triste notte e ho pianto tutta la notte. Dopo un anno sono stata incinta e quando è nata mia figlia è cambiato tutto. Mi sono abituata a vivere in Italia. Ho

conosciuto nuovi amici, ho scoperto Thiene bene girando per le strade e adesso mi piace molto questa città soprattutto perché è una città tranquilla.

Anche mia figlia ama vivere in Italia. Lei va all'asilo e l'anno prossimo comincerà la scuola primaria.

All'asilo io ho incontrato nuove amiche.

Io vorrei imparare meglio italiano e sarà più bello vivere in Italia.

Jelena

Una ricetta del mio paese

Oggi la mia amica viene a casa mia per imparare a fare i ravioli cinesi perché le piacciono molto, quindi oggi a pranzo mangiamo insieme ravioli cinesi e le insegnerò come si fanno con la ricetta di mia madre.

La ricetta è questa:

ingredienti per quattro persone

farina 300 grammi

verdura poca

aglio, zenzero, salsa di soia, sale, olio di mais, vino bianco un po'.

Esecuzione per la sfoglia

mettere farina, uovo e 165 grammi di acqua nel miscelatore elettrico, mescolare un po' e lasciare riposare per trenta minuti.

Per il ripieno

Tagliare carne di maiale in piccoli pezzi insieme verdure, zenzero, salsa di soia, sale, vino bianco, olio di mais e mescolare tutto insieme.

Formare un disco di sei sette centimetri di sfoglia sottile, riempire con il ripieno, pressare a sacchetto.

Mettete l'olio di mais nella padella e aggiungere ravioli cinesi e un po' d'acqua.

Soffriggere finì a cottura e finire quando il sotto dei ravioli raggiunge il color giallo.

Per fare questi ravioli ci vogliono due ore quindi quando ho il giorno libero, se mio marito o i miei amici voglio mangiarli, si può fare.

Zhao Aiyang



Alunne livello A1

Una comunità cosmopolita

Sono le 14.20, apriamo la porta e subito il corridoio della scuola diventa una comunità cosmopolita: donne del Bangladesh, Tunisia, Ghana, Marocco, Cina, Brasile, Serbia,... Lasciano i loro bimbi piccoli alle straordinarie ed affettuose baby sitter ed i bambini un po' più grandicelli alle pazienti e zelanti signore e ragazze per svolgere i compiti scolastici. Loro nel frattempo sono pronte per entrare in classe dove le "maestre", come le chiamano loro, sono pronte e preparate per una lezione di italiano che darà loro molte opportunità nella loro nuova casa Italia. E tutto questo per tre volte a settimana e per l'intera durata dell'anno scolastico. Non può non saltare all'occhio l'amore e il tempo prezioso donato da tante e tante volontarie che si alternano in questo lungo periodo di servizio (otto mesi). Volontariato svolto con cuore sincero ed aperto: aperto alle varie culture, ai vari colori, alle usanze, alle religioni, donando se stesse e il loro tempo. Però è proprio vero che, come diceva San Francesco, "è donando che si riceve". Si

torna a casa cariche di sorrisi, di condivisioni, di chiacchiere, di abbracci, di amicizie e anche di qualche buona ricetta di piatti tipici di altri paesi.

Tanti sono i volti che incontriamo ogni settimana, e qualcuno ci resterà impresso: i bambini che anche quando ti trovano per strada ti chiamano per salutarti, le altre volontarie conosciute che ogni volta si interessano a come stai, le donne straniere che ti hanno fatto assaggiare qualche buon piatto e ti hanno fatto conoscere un po' del loro mondo.

Non sempre è facile capire l'altro ma è solo con l'apertura di cuore e mente che ci si può incontrare.

Laura Tommasini (nel corrente anno scolastico ha svolto servizio di coordinatrice un pomeriggio alla settimana e il prezioso servizio di segreteria)



accompagnando nei compiti per casa

Un po' di numeri...

88 giorni di lezione per totali 132 ore

5 livelli da PreA1b a B1

130 le persone passate per la scuola

80 circa le signore che hanno concluso la scuola
di cui 64 hanno ricevuto attestato avendo superato il minimo di ore previsto

22 volontarie adulte in servizio nella nursery

23 volontarie adulte impegnate nei compiti per casa

34 volontarie insegnanti

57 studenti volontari dalle Scuole Superiori

Una ventina i piccolissimi accolti nella nursery

Una ventina i bimbi di scuola primaria seguiti nei compiti per casa.



Lunne livello B1



Aula asilo

Chi ben comincia...

La festa dei popoli a Thiene compie 10 anni

E' iniziato alla grande la serie di eventi programmati per celebrare i 10 anni della Festa dei Popoli a Thiene.

Dopo l'intensa serata dello spettacolo teatrale Aisha, il pomeriggio 1 giugno ha visto la piazza centrale della città, riempirsi di pubblico interessato a "Intrecci", sfilata di moda etica ed etnica con abiti ed accessori confezionati e proposti da "Atelier Nuele di Schio" e la Cooperativa Sociale "Unicomondo" di Thiene.

Una cinquantina di persone, di differenti età, tutte indossatrici volontarie alle prime armi, ci hanno incantato con abiti, borse, collane ed accessori vari, indossate con grande classe ed emozione, in un pomeriggio di sole fin quasi troppo caldo!!! accompagnati dal sottofondo di un musicista di strada con il suo balafon.

In apertura e chiusura della sfilata, ci ha toccato nel profondo la magnifica voce di Katuscia di origine liberiana. Una breve pausa gustando i buonissimi aperitivi analcolici offerti dall'associazione ACAT Valori Nuovi e poi tutti al centro della piazza per i balli di gruppo guidati dal simpatissimo e validissimo maestro Silvio Lorenzato ... nessuno si è tirato indietro: grandi e piccoli, robusti o snelli, giovani e adultissimi ... un pomeriggio che ha sorpreso anche gli stessi organizzatori.

Ed ora il programma continua con **'ottava edizione de "I colori delle donne", martedì 11 giugno alle 20.45 in Piazza Chilesotti.**

Sul tema "Espressioni di donna", nel salotto ai piedi del campanile si troveranno a dialogare: Lia **Giovanazzi Beltrami**, scrittrice e regista, ha fondato il gruppo Donne di Fede per la Pace (Women of Faith for Peace); **Marta Cuscunà**, attrice e autrice, da sempre impegnata anche nella difesa dei diritti civili, specialmente quelli riguardanti le donne.

Modererà la serata Nicole Zavagnin e intervorranno un gruppo di danze Filippine e Silvia Gavasso accompagnata alla chitarra da Andrea Fabris.

Sul tema "Espressioni di donna", nel salotto ai piedi del campanile si troveranno a dialogare: Lia **Giovanazzi Beltrami**, scrittrice e regista, ha fondato il gruppo Donne di Fede per la Pace (Women of Faith for Peace); **Marta Cuscunà**, attrice e autrice, da sempre impegnata anche nella difesa dei diritti civili, specialmente quelli riguardanti le donne.

Modererà la serata Nicole Zavagnin e intervorranno un gruppo di danze Filippine e Silvia Gavasso accompagnata alla chitarra da Andrea Fabris.



Sarà poi la volta dell'evento clou, **domenica 16 giugno, la tanto attesa 10^a edizione della Festa dei Popoli di Thiene.** Si tornerà ad iniziare la sfilata alle ore 11.00 del mattino con la presenza dei ben 45 diversi Paesi iscritti a questa edizione.

In concomitanza con l'Anno Internazionale delle Lingue Indigene, arrivati in Parco Fabris, saremo accolti dai saluti in lingua. Seguirà il picnic etnico, tanti laboratori e la possibilità di visitare gli stand di ben 15 associazioni e 32 Paesi che si presenteranno al territorio e di cimentarsi nel crucilingue. A metà pomeriggio inizieranno gli spettacoli sul palco che si protrarranno fino alla conclusione prevista per le ore 19.30 con l'estrazione di una ricca lotteria.

Non ci resta che incrociare le dita e confidare nella collaborazione del meteo!!!



La sfilata



Danze popolari di gruppo

Festa dei popoli 2019—decima edizione



Balli per tutti



Nove comuni presenti



Serbia in sfilata



Si sfilia



Sul palco per saluti in lingua



Uno dei laboratori

AISHA: un frammento d'Africa

Un mare di carta di giornale da cui emerge una donna che canta e parla tra sé e sé in un turbinio di lingue diverse. È così che è iniziato "Aisha: un frammento d'Africa", spettacolo teatrale di Aida Talliente, patrocinato da Amnesty Italia, messo in scena lo scorso 11 maggio presso l'Auditorium Fonato di Thiene e primo evento realizzato per festeggiare i 10 anni della Festa dei Popoli. Aida ci ha raccontato una storia di vita vera, quella di una ex ragazza soldato che porta questo nome e che è tuttora ospite in un centro di accoglienza nella città di Bua-kè (Costa d'Avorio). In questo centro, nato grazie al progetto "Ripartire" di Lisa Candotti e Michèle Ouattara, viene dato rifugio a tutte le ragazze che furono arruolate come soldati durante la guerra civile iniziata nel 2002. Tra la carta straccia, grazie alla forza e all'espressività di Aida, è stato possibile comprendere l'assurdità della guerra: ancor più crudele se vissuta da una ragazzina che è costretta ad usare armi per difendersi ed uccidere, a temere tutto e tutti, a rinunciare alla spensieratezza e al gioco per sottostare alla violenza e crudeltà degli adulti. Aisha ci ha accompagnato nella scoperta di un angolo di Costa d'Avorio, descrivendone contrasti e bellezze, raccontando in prima persona la sua storia di vita vera in un intreccio di lingue diverse che ci hanno permesso di respirare un'aria particolare. Aisha ha condiviso in scena le sue frustrazioni e le piccole gioie con una piccola bambola-figlia fatta di carta e immondizia, bambola che rappresentava la sua confidente e il suo sfogo, per tutta quella rabbia e disperazione che non possono rimanere incastrate a lungo tra le ossa. Ossa che altrimenti rischierebbero di diventare troppo pesanti.

Lo spettacolo è stato un crescendo di emozioni vive e profonde, Aida è riuscita a catturare l'attenzione degli spettatori con la sua grande capacità espressiva, arrivando dritta al cuore e allo stomaco di tutti. Ha riempito la scena con canti africani, riflessioni ricamate di profonda tristezza e solitudine, che alla fine hanno lasciato però spazio ad una piccola luce di speranza. Liberato tutto il dolore e il male accumulato, Aisha ha distrutto anche la sua bambola feticcio ed ha rivolto nuovamente lo sguardo al cielo, ricominciando ad avere speranza nella vita che può e deve essere vissuta fino in fondo.

A fine spettacolo, Aida ha dialogato con il pubblico e testimoniato come la sua esperienza di attrice si sia inevitabilmente intrecciata a viaggi e incontri, che hanno così influenzato la sua ricerca teatrale e personale. Ci ha ricordato l'importanza di essere testimoni di pace e accoglienza nel nostro quotidiano, nonostante le difficoltà e i problemi dei nostri cammini. Ricordandoci l'esempio di persone come Aisha, che hanno saputo rialzarsi per ricominciare a sperare e sorridere.

Elisa Trevisan



CARAPAZ EROE DELL'ECUADOR: dalle mucche di El Carmelo alla maglia rosa!

La nuova maglia rosa è un corridore di frontiera, nato e cresciuto in Ecuador in una località chiamata "El Carmelo", da una famiglia contadina.

Potremmo definirlo un campesino, anche se il soprannome con cui è conosciuto è quello di "locomotora". Nonostante visse in Ecuador, egli cominciò a correre nella vicina Colombia, ma dovette abbandonare la sua passione poiché non riuscì a sfuggire alla corvée agricola familiare. La madre si ammalò di cancro quando lui era solo un adolescente, perciò Carapaz dovette dedicare un periodo della sua vita a prendersi cura delle mucche della famiglia.

La madre, oggi guarita, parla del figlio dicendo "a otto anni mio figlio aveva una mountain bike ma non gli piaceva, diceva che era pesante. Preferiva una bici scassata, senza pneumatici, e con questa si divertiva a saltare gli ostacoli".

Dopo aver fatto parte di numerosi team ciclistici in tutto il mondo, Carapaz rischiò la vita a causa della sua passione: nel 2014, mentre si allenava, fu investito da un'auto. Perdi-

ta di conoscenza e operazione ad una gamba: fortunatamente ne è uscito vincente.

Lenin Moreno, presidente dell'Ecuador, ha celebrato Carapaz con un tweet: "Ha vinto la tappa ed è diventato leader assoluto al giro d'Italia. Grazie Richard perché ci dai gioia e orgoglio."

Moltissimi sono gli ecuadoriani in Italia che per le strade sventolano la bandiera dell'Ecuador. "E' bello, sono contento, mi emoziono quando le vedo. Io corro per l'Ecuador. Sono diventato corridore in Colombia, è vero, le radio e le TV colombiane mi considerano uno di loro, ma io ho l'orgoglio di essere ecuadoriano."

E' il senso di appartenenza dei sud americani ai propri paesi, qualcosa di impossibile da sradicare o trasformare.

(tratto dall'articolo di Sebastiano Vernazza)



ARTIGIANATO... ADIOS!

Le sempre maggiori spese per importazioni di artigianato dall'Ecuador, il non poter approfittare di italiani in visita alle missioni in Quito (da qualche anno siamo solo a Duràn), ci hanno costretto a dire "adios" agli oggetti artigianali che coloravano le bancarelle in tante parrocchie, sagre, feste di famiglia.

Un grazie speciale ad Adriana Davanzo e a Beppa Carpanese che per anni si sono avvicendate nel gestire il deposito e la distribuzione del materiale, per il loro indispensabile servizio!

ORA A TUTTI NOI IL COMPITO di continuare ad organizzare i banchetti al fine di vendere ciò che resta in deposito ... e ce n'è ancora!!!! Grazie

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Ecuador e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.quitoccoilcielo.com

www.missionecuador.blog.diocesipadova.it

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565